



CODICI 12/00046074

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA → ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1281,
sala III

OGGETTO: Fibula ad arco d'argento dorato

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino, t. S (F. 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavo Amadio 1893 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: I metà del VII sec.d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: argento fuso in matrice e poi dorato;
punzonature lungo i margini niellate; apparecchiatura
d'allaccio in ferro

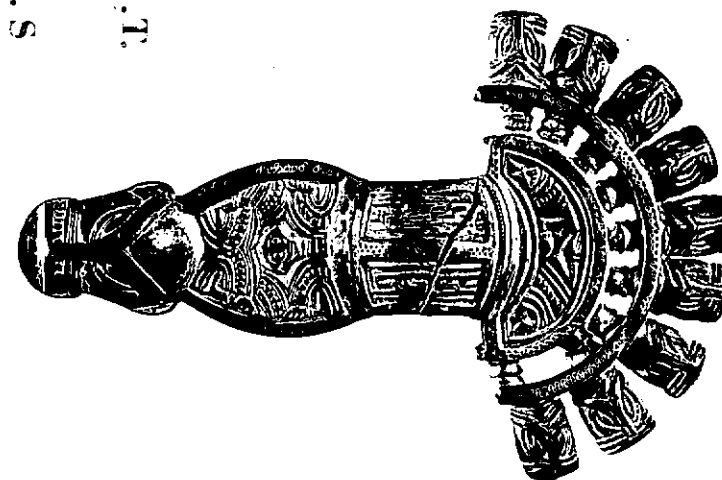
MISURE: lung. 12,2; larg. 7,8

STATO DI CONSERVAZIONE: ricomposta da due frammenti; manca
l'ardiglione ed uno dei fili di guarnizione della base
dell'arco. La corona è parzialmente distaccata. Ossidato
la parte in ferro sul retro

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:

T.S
C.T.

NEG. 5376

DESCRIZIONE: La coppia di fibule ad arco d'argento dorato, di cui ora si prende in esame il primo elemento, fa parte di uno dei più ricchi corredi femminili della necropoli, comprendente, come si è già visto nelle schede precedenti, una fibula circolare aurea (inv.n. 1277), due anelli d'oro a losanga (inv.n. 1278-79), una croce d'oro (inv.n. 1280) e la coppia di orecchini più sontuosa di tutti i corredi di Castel Trosino (inv.n. 1276a,b).

Si tratta di due fibule fuse con una stessa matrice, piuttosto consumate ed entrambe spezzate in corrispondenza dell'arco. La placca di testa è semicircolare con nove pomelli inseriti, a forma di testa di bue tagliati in due parti da un arco di lamina decorato di triangolini contrapposti niellati. La placca del piede è ovale, terminante con una grossa testa di bue. Le

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trásino, Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei, XII, 1902, col. 211, tav. VI, 6

N. AABERG, Die Goten und Langobarden in Italien, Uppsala 1923, p. 54.

N. AABERG, Die Franken und Westgoten in der Völkerwanderungszeit, Uppsala 1922, p. 148, fig. 264, n. 127.

S. FUCHS-J. WERNER, Die langobardischen Fibeln aus Italien, Berlin 1950, p. 23 e 58, tav. 23.

H. ROTH, Die Ornamentik der Langobarden in Italien, Bonn 1973, p. 26, fig. 25-26.

FOTOGRAFIE: Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. n. 1276-1285

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli *Lidia Paroli*

DATA: dicembre 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *W. H. ...*

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:
Museo Nazionale Romano 1551


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	INV. 1281
	12/00046074	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

estremità dell'arco della fibula sono segnate da un filo tondo ribattuto sul retro: è conservato solo da una parte. I margini ed i listelli sono punzonati con triangoli contrapposti, quindi niellati. La decorazione interna è costituita, nella placca di testa, da due animali smembrati, la cui testa è uguale a quella presente nella fibula della t. 17 di Novera Umbra (cfr. H. Roth, Ornamentik, fig. 59). L'arco è suddiviso in due parti riempite con un motivo a gradini. La placca del piede presenta due animali accovacciati, completi, il cui corpo nastriforme è ornato da una fascia mediana puntinata. L'elemento di separazione tra i due animali, disposti, come di consueto nello stile I longobardo, dorso contro dorso, è rappresentato da una testina. Nella classificazione del Roth tale coppia di fibule è inserita nel gruppo denominato: "tipo Castel Trosino, t. I" (cfr. H. Roth, Ornamentik, p. 23-26) da cui è datata nella II metà del VI sec.; si veda quanto detto nelle schede inv. n. 1237-38 a proposito delle fibule ad arco della t. I. Si deve però osservare che le fibule in questione non presentano l'elemento distintivo del tipo suddetto: la maschera nella lastra di testa. Inoltre, rispetto alla coppia della tomba I anche la decorazione della lastra del piede è piuttosto degenerata, avendo subito il corpo degli animali delle drastiche riduzioni. Non vi sono significative coincidenze neppure per la forma esterna, che nel nostro caso non ha né appendici laterali in forma di testa animalistica, né una pronunciata testa di cinghiale a conclusione della lastra del piede. La fibula è considerata dal Werner una tarda variante del tipo A56/62, sottolineando in essa la presenza di "Perlbander" che richiama lo stile delle croci d'oro decorate, da datare nella I metà del VII sec. Tale datazione corrisponde a quella ricavabile da altri elementi del corredo, quali la fibula circolare aurea, gli orecchini, etc. e pare pertanto la più verosimile.